

Ricerca scientifica, Roma è prima Tanti diplomati, ma pochi brevetti

Il 10% dei ricercatori italiani viene da Roma, nella capitale ci sono 25 istituti del CNR, 9 università (tra cui la più grande d'Italia), e oltre 10mila grandi aziende che operano nell'alta tecnologia. È con questi numeri che Roma conquista il primato nel campo della ricerca scientifica e tecnologica (R&S).

È quanto emerge dalla ricerca condotta dalla Fondazione Roma Europea in collaborazione con l'Isfort che rivela che, rispetto ad un'Italia in notevole ritardo, Roma e il Lazio sono primi in assoluto nel contesto nazionale, e in ottima posizione in quello internazionale. Nel Lazio sono 30mila gli addetti alla ricerca scientifica e tecnologica, con un'incidenza sulla forza lavoro dell'1,35%, praticamente il doppio della media nazionale (0,67%). La spesa in R&S ha raggiunto nel 2003 i 2,6 miliardi di euro, con un'incidenza sul Pil regionale appena inferiore al 2%. Nel Lazio ci sono anche molti più diplomati che nel resto d'Italia (13,05%): peccato però che poi, nel confronto con l'Europa (21,50%) e con gli USA (37,20%) il primato venga ridimensionato. Roma poi è indietro sul fronte dei brevetti (nel 2004 ne sono stati concessi poco più di 500, il 5,8% del dato nazionale), contro ad esempio i 1200 della provincia di Milano. Inoltre nel raffronto con le 175 regioni europee individuate il Lazio è solo 106° per la produzione di brevetti high tech e in generale le imprese laziali contribuiscono poco alle attività di ricerca: il 25%, a fronte del 47% della media nazionale. (CITY)